



IL LAVORO CON IL TERRITORIO PER LO SVILUPPO DEGLI INTERVENTI

Adozioni nazionali e internazionali: il modello toscano

Paolina Pistacchi, Psicologa, Ricercatrice, Istituto degli Innocenti



La Regione Toscana **ha attuato le disposizioni della Legge 476/98**, inerente l'applicazione della Convenzione internazionale de L'Aja per la protezione dei bambini in materia di adozione in Italia e della Legge 149/01, in materia di adozione nazionale, **riformando i propri servizi territoriali attraverso lo sviluppo di un nuovo modello di organizzazione.**



A partire dal 2002 nasce e si consolida il **sistema dei quattro centri adozione (CA)**, nati da un l'Accordo di programma per l'applicazione delle leggi in materia di adozione, (di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 128/2002) fra la Regione, i 34 comuni capofila delle zone socio-sanitarie e le 12 ASL.

Il territorio toscano viene quindi articolato in **4 sub-aree definite Aree vaste (Fiorentina, Pratese, Pisana, Senese)**, con sede presso i rispettivi Comuni capofila (Firenze, Prato, Pisa e Siena), che assicurano la sintesi, il monitoraggio e il coordinamento tra le attività gestite a livello di area vasta (preparazione e informazione delle coppie) e le attività gestite a livello territoriale (indagine socio-familiare, sostegno all'ffidamento preadottivo e postadottivo).



Nello stesso Accordo di Programma si prevede altresì che ciascuna delle 34 zone socio-sanitarie della Regione Toscana individui una **figura tecnica di responsabile organizzativo in materia di adozione**, per lo svolgimento dei compiti di coordinamento delle attività e cura degli aspetti di osservazione e analisi del fenomeno a livello zonale nonché di coordinamento e verifica degli adempimenti connessi ai rapporti tra i servizi territoriali e il Tribunale per i Minorenni.



Con il 2005 entra a regime un **sistema informatizzato di monitoraggio dei dati e delle informazioni relative all'attività dei CA (CENADO)** che oggi mostra una crescita consistente del contatto e del ricorso delle coppie aspiranti adottive a questo servizio che, per la sua natura pubblica, per il carattere di omogeneità garantito su tutto il territorio regionale, rappresenta sicuramente un'esperienza di alta significatività.



I Centri Adozione

In Toscana esistono quattro Centri di Area Vasta che si occupano di adozione nazionale ed internazionale con sede a Firenze, Prato, Pisa e Siena e sono aperti a tutti i cittadini del territorio regionale ognuno secondo il comune di residenza.

Sono **servizi pubblici e gratuiti per coloro che desiderano informazioni sull'adozione nazionale ed internazionale** e in particolare sul percorso adottivo, le norme che lo regolano e altre forme di solidarietà e cooperazione a favore dell'infanzia.



I Centri Adozione Area Vasta seguono la coppia in tutto il percorso pre adottivo, fino al primo anno di ingresso del minore, anno che si conclude con la redazione di una relazione circa l'andamento del percorso.

Ciò che segue l'anno di ingresso del minore ovvero quello che viene ancora definito post adottivo a livello normativo non è ben disciplinato.



Nei Centri per l'adozione operano assistenti sociali, psicologi e amministrativi appositamente formati sulle tematiche dell'adozione impegnati a garantire all'utenza:

- informazioni telefoniche su tematiche relative all'adozione;
- colloqui di accoglienza e di approfondimento individuali o di coppia per conoscere le fasi del percorso, gli aspetti normativi, socio educativi e psicologici dell'adozione;
- corsi di preparazione in gruppo per approfondire e arricchire le conoscenze e sostenere scelte consapevoli;
- incontri di gruppo con gli Enti Autorizzati per l'adozione internazionale che hanno firmato un Protocollo d'intesa con la Regione Toscana, per conoscere la normativa e l'organizzazione dei Paesi stranieri, per far conoscere la realtà dei bambini provenienti dalle aree geografiche interessate, la situazione degli istituti, i motivi dell'abbandono e altre informazioni.



Queste **attività vengono offerte alle coppie prima** che presentino domanda di adozione nazionale /dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale al Tribunale per i Minorenni.



La necessità di un percorso formativo per le équipes dei Centri adozione

Negli ultimi anni la Regione Toscana ha avviato, a sostegno della riorganizzazione del sistema dei servizi territoriali per le adozioni, un intenso percorso di formazione e aggiornamento per gli operatori e i referenti dei servizi.

Il complesso processo di riassetto del sistema è stato infatti accompagnato da un **lungo percorso di formazione e aggiornamento** rivolto agli operatori, di carattere interprofessionale in quanto rivolto ad assistenti sociali e psicologi, che, avviato alla fine del 2001, si è svolto nell'anno 2005 ed è stato ripreso per la creazione di nuove équipes nel 2011.



La **distanza temporale rispetto alla prima fase di approfondimento**, il forte **turn over di personale** che caratterizza i servizi coinvolti, ma soprattutto **l'esigenza di individuare uno spazio di riflessione in cui mettere a frutto e ridiscutere un'esperienza ormai quadriennale**, sono alla base dell'esigenza manifestata a diversi livelli istituzionali, di **riproporre un nuovo percorso di formazione e aggiornamento in materia di informazione e preparazione alle coppie aspiranti al percorso adottivo che vede come principale target di riferimento proprio gli operatori di area vasta impegnati nelle attività riguardanti l'adozione ed in particolare i CA.**

Una crescita di consapevolezza supportata anche **dall'utilizzo del feed back proveniente dal sistema informativo regionale sulle adozioni** come base utile per la definizione di nuovi campi di indagine o approfondimento anche a carattere formativo.



I dati dei Centri adozione di Firenze, Pisa, Prato e Siena – CENADO

Il monitoraggio annuale delle attività dei quattro Centri Adozioni toscani è promosso dalla Regione Toscana e realizzato in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze **nell'ambito dei programmi di attività del Centro Regionale di Documentazione per l'infanzia e l'adolescenza previsti dalla L.R. 31/2000.**



Il **sistema informativo CENADO**, un software, a regime fin dal 2001, sviluppato per migliorare la gestione delle attività dei Centri **raccoglie i dati inseriti dagli operatori dei quattro Centri Adozioni**.

Il sistema consente la creazione di archivi informatizzati relativi agli utenti e l'elaborazione di report di sintesi, ponendosi come un prezioso strumento di raccordo tra il Centro Regionale ed i quattro Centri Adozioni.



Il monitoraggio rappresenta lo strumento attraverso il quale è possibile verificare il grado di attuazione degli indirizzi organizzativi e metodologici individuati con l'Accordo di programma regionale, conseguentemente permette di leggere gli obiettivi fissati dalla legge 149/01 in materia di adozione nella prospettiva della ricaduta sui servizi dedicati.



Il rapporto con il Tribunale per i minorenni di Firenze

La Regione Toscana ed il Tribunale per i Minorenni di Firenze hanno stipulato fin dal 1999 una serie di protocolli di intesa attraverso i quali si è avviato e realizzato un percorso di collaborazione finalizzato alla stabilizzazione di un flusso informativo in grado di approfondire e sviluppare i livelli di conoscenza sul tema del diritto del minore ad una famiglia.

A distanza di un decennio dal suo avvio, il sistema informativo Regione Toscana-Tribunale per i minorenni di Firenze rappresenta ancora oggi uno degli esempi più originali e innovativi nel panorama informativo e statistico nazionale, ponendo in primo piano il tema del rapporto tra informazione, monitoraggio, programmazione e valutazione delle politiche di intervento.



Da questa decennale attività, che si muove nell' ambito di competenza del Centro regionale per l'infanzia e l'adolescenza, è disponibile una **banca dati unica nello scenario statistico nazionale in materia d'infanzia e adolescenza** che riguarda nello specifico:

- il trattamento informatico di dati del settore civile, con particolare attenzione ai dati sulle adozioni e sugli affidamenti familiari
- la condivisione e analisi comune sui risultati delle elaborazioni statistiche, anche ai fini della loro diffusione sul territorio regionale

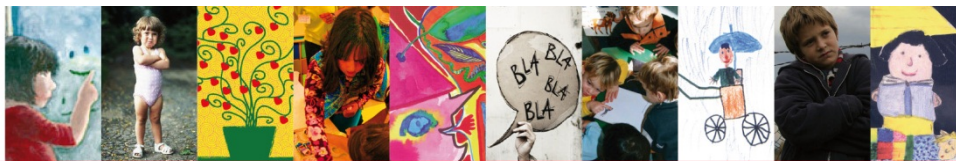


Il rapporto con gli Enti autorizzati

Protocollo operativo – Regione Toscana-enti autorizzati – del 25 luglio 2000
n. 795

Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e gli enti autorizzati per l'adozione
internazionale. Del. 29 novembre 2004 n. 1192

Gli enti autorizzati assicurano la loro partecipazione all'attività di preparazione alle coppie aspiranti svolta dal servizio pubblico, attraverso incontri con gruppi di coppie composti da circa cinquanta partecipanti. L'organizzazione è curata dai centri adozione a cui spettano i compiti di composizione di moduli formativi. Per ciascun incontro è prevista la presenza di due enti autorizzati.



NUOVE PROSPETTIVE DI LAVORO



REVISIONE ACCORDI DI PROGRAMMA/PROTOCOLLI D'INTESA

- REGIONE TOSCANA
- I COMUNI CAPOFILA DELLE ZONE SOCIO-SANITARIE, LE COMUNITÀ MONTANE E LE AZIENDE UU.SS.LL.
- TRIBUNALE PER I MINORENNI DI FIRENZE E TRIBUNALE PER I MINORENNI DI GENOVA
- ENTI AUTORIZZATI

PER L'APPLICAZIONE DELLE LEGGI IN MATERIA DI ADOZIONE



REVISIONE PROTOCOLLI METODOLOGICI

- CENTRI ADOZIONE
- TRIBUNALE PER I MINORENNI DI FIRENZE - GENOVA



Sviluppare il sistema dei servizi per l'adozione in Toscana provvedendo a **ridefinire il relativo percorso**, con attenzione in particolare al coinvolgimento dei **soggetti istituzionali interessati**

Promuovere forme di **collaborazione tra i diversi soggetti che intervengono nel percorso adottivo** e favorire il raccordo tra questi e il Tribunale per i Minorenni, anche attraverso **la revisione e condivisione di protocolli metodologici e/o linee di indirizzo**.

Sostenere e rafforzare il proficuo rapporto di collaborazione in essere tra gli Enti Autorizzati operanti in Toscana e i servizi in materia di adozione, con l'obiettivo di sviluppare e **qualificare la rete dei servizi integrati** rivolti alle famiglie e i minori